COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 APRILE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MAMMI'**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Adeguamento e riordinamento di indennità alle forze di polizia ed al personale civile degli istituti penitenziari (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1357) 41

PRESIDENTE 41, 42, 44, 46, 47
BOLDRIN, *Relatore* 42, 44, 46
CAVALIERE 46
FLAMIGNI 42, 45, 46
FRANCHI 43, 46, 47
LETTIERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 44, 45, 47
MORO DINO 46, 47
ZOLLA 42, 44

La seduta comincia alle 10.

FAENZI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Adeguamento e riordinamento di indennità alle forze di polizia ed al personale civile degli istituti penitenziari *(Approvato dalla I Commissione permanente del Senato)* (1357).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adeguamento e riordinamento di indennità alle forze di polizia ed al personale civile degli istituti penitenziari », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 aprile 1977.

L'onorevole Boldrin ha facoltà di svolgere la relazione.

BOLDRIN, *Relatore*. Il provvedimento al nostro esame, già approvato dal Senato, affronta tre problemi principali: la pensionabilità di tutte le indennità di istituto – questione assai sentita da tutte le forze di polizia – la estensione dei benefici anche agli agenti già in pensione e l'estensione della indennità di volo per gli elicotteristi.

Come ho detto, sono stati presentati dalle varie parti politiche diversi emendamenti tendenti a migliorare il testo approvato dal Senato; per cui questo mio intervento sarà, più che una vera e propria relazione, una illustrazione di essi.

In primo luogo all'articolo 1, io stesso proporrei un emendamento tendente a permettere agli ufficiali del corpo forestale dello Stato, che inspiegabilmente sono stati dimenticati nel testo approvato dal Senato, di godere dei benefici in questione, pertanto propongo di aggiungere la parola « ufficiali » prima delle altre: « sottufficiali, guardie scelte e guardie del corpo forestale dello Stato ».

In secondo luogo è necessario compiere un atto di giustizia, estendendo anche al personale dell'arma dei carabinieri e del corpo delle guardie di pubblica sicurezza le indennità di imbarco e di navigazione oggi riconosciute soltanto alla guardia di finanza. Per questo ho presentato un articolo aggiuntivo 7-*bis* che recita: « A decorrere dal 1° marzo 1977 le indennità di imbarco e di navigazione previste dalla legge 27 luglio 1967, n. 631, sono estese al personale dell'arma dei carabinieri e del corpo delle guardie di pubblica sicurezza ». Ritengo che a parità di rischi ci debba essere anche una parità di trattamento economico e pertanto con questo articolo aggiuntivo si viene a sanare una diseguaglianza retributiva di cui hanno sofferto l'arma dei carabinieri e il corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Ho anche presentato un emendamento per aggiungere i seguenti commi all'articolo 3:

« Ai fini della liquidazione e riliquidazione delle pensioni, il servizio comunque prestato con percezione dell'indennità per servizio di istituto o di quelle indennità da esse assorbite per effetto della legge 22 dicembre 1969, n. 967, è computato con l'aumento di un quinto.

Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche al personale già appartenente alle forze di polizia che sia passato alle dipendenze di altre amministrazioni dello Stato ».

Questi commi vengono a sanare delle disparità di trattamento economico causati, in alcuni settori della pubblica sicurezza, da mancate promozioni, spesso imputabili alla scarsa sollecitudine del ministero. Per evitare questa sperequazione si vuole appunto aumentare di un quinto tutta l'attività prestata con percezione dell'indennità.

Questi sono gli emendamenti sui quali mi auguro converga il consenso di altri colleghi e che tendono a porre le forze di polizia ed il personale civile degli istituti penitenziari quanto meno su di un piano di parità, a parità di funzione espletata, rispetto ad altre categorie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ZOLLA. Desidero chiarire brevemente la portata dell'emendamento che tende ad estendere l'indennità di istituto agli ufficiali del corpo forestale.

La legge 23 dicembre 1970, n. 1054, che ha stabilito le indennità mensili per i servizi di istituto di tutto il personale dei corpi delle forze di polizia, è stata applicata anche ai sottufficiali e alle guardie del corpo forestale, mentre inspiegabilmente non è stata applicata agli ufficiali del corpo forestale. Il disegno di legge di iniziativa governativa, oggi al nostro esame, che prevede l'adeguamento ed il riordinamento di queste indennità, nel testo pervenuto dal Senato, non affronta questo problema. Di qui il nostro emendamento, che trae fondamento dalle legge di ripristino del corpo forestale, legge 12 marzo 1948, numero 804, che all'articolo 8 afferma che il corpo forestale è costituito dagli ufficiali forestali, dagli aiutanti sottufficiali e da archivisti, precisando poi, al secondo comma, che il personale di cui alle lettere *a*) e *c*) (ufficiali e sottufficiali) ha funzioni di polizia e cioè sono ufficiali e agenti di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza. Essendogli attribuita la stessa qualifica, non possono essere esclusi dall'indennità relativa.

FLAMIGNI. Mi sembra che la questione posta all'articolo 1 non possa essere risolta

con l'aggiunta del semplice inciso proposto dal relatore. All'articolo 1, infatti, si tratta di aumento, mentre gli ufficiali in questione non hanno mai percepito detta indennità.

Propongo quindi il seguente testo dell'emendamento:

Alla fine dell'articolo 1 aggiungere le parole: « a decorrere dalla stessa data, l'indennità mensile per i servizi di istituto viene corrisposta anche agli ufficiali del corpo forestale dello Stato nelle stesse misure fissate dalla legge 23 dicembre 1970, n. 105 e successive modificazioni ».

Sono d'accordo sui commi quinto e sesto aggiuntivi proposti all'articolo 3; al riguardo abbiamo presentato un emendamento identico a quello del relatore si tratta di un diritto riconosciuto alle forze armate ed è quindi giusto che venga esteso anche alle forze di polizia.

D'accordo anche sull'articolo 7-*bis* e al riguardo abbiamo anche in questo caso presentato un emnedamento identico a quello del relatore. D'accordo sulla data del primo marzo 1977; del resto si tratta di un emendamento già proposto dalla nostra parte politica al Senato.

Circa l'articolo 9, propongo il seguente emendamento interamente sostitutivo:

Sostituire l'articolo 9 con il seguente: « A decorrere dalla entrata in vigore della presente legge, la speciale gratifica prevista dall'articolo 11 della legge 4 agosto 1971, n. 607 viene corrisposta nelle misure di lire 2000 per ogni ora di servizio prestato ».

In merito all'articolo 11, mi compiaccio del fatto che finalmente si riconosce che anche le famiglie del personale dell'amministrazione civile degli istituti penitenziari debbono godere delle provvidenze previste per i superstiti delle vittime del dovere (questo fu oggetto di una nostra precisa richiesta nella passata legislatura), ma riteniamo che si debba rendere più completo il riconoscimento di questo diritto estendendolo anche alle famiglie degli appartenenti al corpo dei vigili urbani e a quello dei vigili del fuoco, nonché alle famiglie dei cittadini italiani deceduti per ferite o lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche e criminose.

Il testo dell'emendamento proposto con altri colleghi è il seguente:

Alla fine del primo comma dell'articolo 11, aggiungere le seguenti parole: « nonché alle famiglie degli appartenenti ai corpi dei vigili urbani. Si applicano inoltre alle famiglie degli appartenenti al corpo dei vigili del fuoco deceduti nell'espletamento dei servizi di soccorso, nonché alle famiglie dei cittadini italiani deceduti per ferite o lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche o criminose, quando agiscano nelle condizioni previste dall'articolo 337 del codice penale ».

La mia parte politica ritenne di sostenere questo principio nella passata legislatura e ritiene ora di doverlo ribadire.

Voi tutti sapete che poco tempo fa due vigili a Milano sono caduti vittime della criminalità e non comprendiamo perché anche alle loro famiglie non debbano essere riconosciuti gli stessi diritti riconosciuti alle famiglie degli appartenenti alle forze dell'ordine.

Lo stesso riconoscimento va anche alle famiglie dei quattro vigili del fuoco che sono morti la settimana scorsa nella caduta dell'elicottero che li stava portando in Friuli a portare aiuto in una zona colpita da calamità naturale.

C'è poi anche la circostanza in cui un cittadino assume una funzione di pubblica sicurezza, non per spontanea volontà ma su richiesta, e cade vittima di un qualsiasi atto di violenza. Anche in questo caso non vediamo perché non si debbano riconoscere certi diritti alla famiglia della vittima.

Riguardo alla copertura finanziaria di questi emendamenti, posso dire che questa è assicurata attraverso quei famosi 20 miliardi su cui ha già operato il Senato.

FRANCHI. Mi sembra che ci sia l'accordo generale sulla necessità di estendere questi benefici agli ufficiali appartenenti al corpo forestale in base alla semplice considerazione che anche costoro svolgono funzioni di polizia giudiziaria.

Invece, per quanto riguarda l'estensione dei benefici alle famiglie degli appartenenti al corpo dei vigili urbani, dei vigili del fuoco e ai semplici cittadini che su richiesta aiutano le forze dell'ordine contro la criminalità, io credo che si debba prevedere anche il caso di un cittadino che di sua

volontà collabori. Del resto, la cronaca di tutti i giorni ci porta esempi di cittadini che, senza nessuna richiesta da parte dell'autorità giudiziaria, nel tentativo di scongiurare un delitto, muoiono.

Per questo motivo propongo un subemendamento in tal senso all'emendamento Flamigni all'articolo 11.

PRESIDENTE. Vorrei brevemente ricordare ai colleghi gli emendamenti che sono stati presentati, poiché comportando oneri finanziari richiedono una preventiva deliberazione ai fini della loro trasmissione alla Commissione bilancio per il parere di competenza.

Per quanto riguarda l'articolo 1, ci troviamo di fronte ad una diversa formulazione degli emendamenti, presentati dai deputati Boldrin, Flamigni e Franchi ma ad una identica sostanza.

All'articolo 3 sono stati presentati due identici emendamenti che prevedono ai fini della liquidazione e riliquidazione delle pensioni il computo con l'aumento di un quinto del servizio comunque prestato con percezione dell'indennità per servizio di istituto.

L'articolo aggiuntivo 7-*bis* prevede la estensione delle indennità di imbarco e di navigazione anche al personale dell'arma dei carabinieri e del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Vi è poi un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 9 presentato dallo onorevole Flamigni.

All'articolo 11 sempre l'onorevole Flamigni ha presentato un emendamento aggiuntivo tendente ad estendere i benefici previsti anche alle famiglie degli appartenenti al corpo dei vigili urbani e dei vigili del fuoco e alle famiglie di coloro che agiscono nelle condizioni previste dall'articolo 337 del codice penale.

Proprio sull'ultima parte di questo emendamento l'onorevole Franchi ha fatto una considerazione che lo ha portato a presentare un subemendamento all'emendamento aggiuntivo Flamigni. Vorrei, però, far notare che la considerazione estende in larga misura l'applicazione della norma ed investe indubbiamente una dolorosissima casistica che non è del tutto attinente al provvedimento in discussione.

BOLDRIN, *Relatore*. Riguardo agli emendamenti presentati all'articolo 1 e che nella sostanza sono analoghi, ritengo che si possa concordare su questa dizione: « A decorrere dalla stessa data, l'indennità mensile per i servizi di istituto spetta anche agli ufficiali del corpo forestale dello Stato, nelle stesse misure fissate dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e successive modificazioni ».

Sugli altri emendamenti del deputato Flamigni all'articolo 3 e per l'articolo 7-*bis* concordo e, pertanto, non posso che esprimere parere favorevole; invece non ho ben capito la fissazione dell'indennità in 2 mila lire orarie, contenuta nell'emendamento all'articolo 9 presentato dall'onorevole Flamigni. Se da un lato risponde ad un principio di chiarezza retributiva, dall'altro mi sembra rischioso e controproducente, considerato il ritmo d'inflazione di questi tempi, il fissare per legge una cifra che per essere modificata avrà addirittura bisogno di un provvedimento legislativo. Pertanto su questo emendamento ho talune riserve.

Nella sostanza sono favorevole all'emendamento all'articolo 11, perché anche in questo caso si tratta di venire incontro ad esigenze quanto mai legittime, però non so, sia per motivi di ordine tecnico che di copertura finanziaria, se si possano estendere anche alle famiglie dei vigili urbani e dei vigili del fuoco deceduti, le disposizioni di cui all'articolo 11. Si tenga infatti presente che questo disegno di legge riguarda le forze di polizia e il personale degli istituti penitenziari e che vi sarebbe il rischio di qualche interferenza con gli enti locali. Non so quindi se questa sia la sede competente. Con queste perplessità, mi dichiaro comunque favorevole in linea di principio all'emendamento.

ZOLLA. Desidero soltanto ricordare che questo provvedimento per le indennità di servizio si riferisce agli ufficiali, ai sottufficiali e agli agenti dei corpi di polizia dello Stato e al personale degli istituti penitenziari. Se noi introduciamo l'emendamento che riguarda i vigili urbani, i vigili del fuoco e i cittadini, cambiamo la natura ed il senso del disegno di legge.

LETTIERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo che a questa Commissione e alla Commissione bilancio serva la documentazione degli oneri finanziari che gli emendamenti presentati comportano.

Come i colleghi sanno, le dotazioni finanziarie originarie per questo disegno di legge erano di 100 miliardi; al Senato, attraverso un ampio approfondimento delle tematiche che non avevano trovato posto nel testo governativo, si è riusciti ad aumentare tale dotazione fino a 120 miliardi. I miglioramenti economici approvati dal Senato, e che si riferivano soprattutto alla pensionabilità dell'indennità di istituto e all'estensione di tale beneficio anche agli agenti delle forze dell'ordine non in servizio, hanno impegnato 14 miliardi e 155 milioni. L'altro emendamento, con cui si è estesa l'indennità di volo agli agenti elicotteristi, ha comportato una spesa di 625 milioni. Per cui, dai 20 miliardi che erano stati aggiunti dalla Commissione bilancio del Senato, residuano 5 miliardi e 845 milioni che devono servire per far fronte alle necessità che questa mattina sono qui emerse attraverso la presentazione degli emendamenti.

Circa la proposta di estendere il provvedimento anche agli ufficiali del corpo forestale dello Stato, credo che non vi debba essere alcun dubbio; il Senato non ebbe a definire con precisione questo aspetto, ma è chiaro che gli ufficiali forestali hanno il diritto di essere inseriti in questo disegno di legge.

Per quanto riguarda l'emendamento all'articolo 3 sono perfettamente d'accordo, perché questi benefici sono stati già estesi con apposita legge agli appartenenti alle forze armate; sono ugualmente d'accordo sull'articolo aggiuntivo 7-*bis* perché è giusto che le indennità d'imbarco e di navigazione vengano estese anche alla pubblica sicurezza e ai carabinieri.

Gli emendamenti presentati all'articolo 9 e all'articolo 11 credo che meritino un approfondimento. Personalmente ritengo che sia necessario che le particolari provvidenze riservate alle famiglie degli agenti delle forze di polizia vittime del dovere, siano estese anche alle altre categorie, specialmente in questo momento, in cui – è stato accennato all'elicottero precipitato nel Friuli – luttuosi eventi hanno colpito sia i vigili del fuoco, sia i vigili urbani. Mi rendo conto che è necessario prendere coscienza di questi problemi, in un momento in cui eccezionale è l'ondata di violenza che sta dilagando nel paese. Tuttavia devo notare – come giustamente poco fa rilevava anche l'onorevole Zolla – che il disegno di legge al nostro esame si riferisce soltanto alle indennità di istituto per le forze di polizia dello Stato. Se noi estendessimo il discorso anche ai vigili del fuoco, ai vigili urbani e, in modo particolare, ai cittadini che vengono frequentemente a trovarsi esposti a gravi pericoli, mi pare che daremmo a questo disegno di legge un significato troppo diverso da quello originario. Ripeto: si tratta di una esigenza che condivido, ma penso che si debba trovare un altro mezzo per farvi fronte, perché non credo che essa possa essere affrontata, per ragioni di legittimità e di ordine, in un provvedimento di questo genere che altrimenti verrebbe a subire una sostanziale alterazione.

FLAMIGNI. In merito all'articolo 9, sentite le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario sulla copertura finanziaria – avendo reperito oltre ai 100 miliardi iniziali altri 20, e volendo contenere il provvedimento entro quei 120 miliardi – se la modifica proposta di fissare in due mila lire l'indennità non può rientrare in questa copertura, sono disposto a ritirare il relativo emendamento, purché venga approvato un ordine del giorno per cui il Governo debba provvedere a quanto da me lamentato, e cioè il riconoscimento del lavoro straordinario a questi lavoratori. Naturalmente sono disposto a ritirarlo solo dopo che su di esso si sia pronunciata in senso negativo, circa la copertura, la V Commissione bilancio.

Circa le considerazioni del collega Zolla sul mio emendamento all'articolo 11, faccio osservare che l'emendamento proposto non tende ad estendere l'indennità di istituto ad altre categorie per le quali la legge non sia già precisa e puntuale; si tende, invece, ad estendere le provvidenze stabilite dall'articolo 11 per il personale civile degli istituti di pena, anche ai vigili urbani e a quelli del fuoco, nonché ai cittadini che vengono a trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 337 del codice penale. Su questo credo siamo tutti d'accordo e non si spiega quindi perché si dovrebbe rinviare l'adozione del provvedimento.

LETTIERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In merito all'articolo 9, mi sembra necessario esaminare se con la modifica proposta si rientra nella previsione di spesa dei 5 miliardi.

Per quanto riguarda l'articolo 11, pur dando la debita importanza alle osservazio-

ni dell'onorevole Flamigni, rimango della mia convinzione.

PRESIDENTE. Riassumendo, all'articolo 1 sono stati presentati tre emendamenti: il primo a firma Boldrin, Zolla; il secondo degli onorevoli Flamigni Ciai Trivelli Anna Maria, Carmeno e Gualandi; ed il terzo dell'onorevole Franchi. Mi sembra che il testo concordato dai vari presentatori è il seguente:

Alla fine dell'articolo 1, aggiungere le parole: « A decorrere dalla stessa data, l'indennità mensile per i servizi di istituto spetta anche agli ufficiali del corpo forestale dello Stato nelle stesse misure fissate dalla legge 23 dicembre 1970, numero 1054 e successive modificazioni ».

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento all'articolo 1, di cui ho dato ora lettura.

(*È approvato*).

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento aggiuntivo all'articolo 3 proposto dagli onorevoli Boldrin, Flamigni e Ciai Trivelli Anna Maria, di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Pongo ora in votazione in linea di principio l'emendamento tendente ad aggiungere l'articolo 7-*bis*, di cui ho già dato lettura, proposto dagli onorevoli Flamigni, Ciai Trivelli Anna Maria e Boldrin.

(*È approvato*).

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 9 di cui primo firmatario è il deputato Flamigni.

(*È approvato*).

Riguardo all'emendamento e al subemendamento all'articolo 11 sia il relatore sia il Governo hanno espresso alcune perplessità perché l'estensione dei benefici ai corpi dei vigili urbani e dei vigili del fuoco snaturerebbe lo spirito del disegno di legge, che è un adeguamento e un riordinamento di indennità alle forze di polizia e al personale civile degli istituti penitenziari.

BOLDRIN, *Relatore*. Vorrei pregare lo onorevole Flamigni di ritirare l'emendamento, non perché non sia d'accordo sul merito ma perché mi sembra che il problema non sia proponibile in questa sede. Propongo che in alternativa venga presentato un ordine del giorno che impegni il Governo a riconoscere a queste categorie benemerite quanto contenuto nell'emendamento.

CAVALIERE. Faccio mie le osservazioni testè pronunciate dal relatore perché l'estensione proposta dall'emendamento Flamigni non può evidentemente essere recepita da questo disegno di legge.

A mio parere, inoltre, non può essere ugualmente accolta la parte dell'emendamento con cui le provvidenze a favore dei familiari delle vittime di cui alla legge 27 ottobre 1973 e 28 novembre 1975 vengono estese anche ai familiari dei privati ai quali fosse richiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 337 del codice di procedura penale. Non può essere accolta perché si creerebbero delle differenze di trattamento tra il cittadino che interviene su richiesta e il cittadino che agisce di sua spontanea volontà.

FLAMIGNI. Mi dispiace, ma non posso ritirare questo emendamento perché già una analoga discussione si è svolta nel novembre 1975 in sede di approvazione della legge cui qui si è fatto cenno. A noi non basta un riconoscimento generico della validità di questo principio; noi siamo di fronte a situazioni e a episodi tali (vedi l'uccisione della guardia zoofila a Roma) per cui si rende necessario estendere questi benefici anche ad altre categorie. In questo modo noi pensiamo di intervenire in maniera più compiuta di quanto ci venga proposto.

FRANCHI. Secondo me, la pertinenza con lo spirito del disegno di legge sta nell'esplicito riferimento alle vittime della violenza e in particolare nel riferimento alle leggi del 1973 e del 1975.

MORO DINO. Siamo anche noi d'accordo sulla sostanza della proposta avanzata, però esprimiamo la nostra preoccupazione perché se si dovesse inserire questo emendamento, rischieremmo di far saltare la globalità del provvedimento. Per questa ragione noi socialisti vorremmo invitare la Commissione ad approvare un ordine del giorno volto ad ottenere dal Governo una dichiarazione precisa con cui si impegni ad

affrontare il problema eventualmente con un successivo disegno di legge.

LETTIERI. *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Anch'io devo fare presente che con l'eventuale approvazione dell'emendamento Flamigni si rischia di far slittare il provvedimento, perché si creerebbero una serie di difficoltà, dal momento che il Governo è in grado di quantificare la spesa e di formulare delle previsioni sui costi. Questa iniziativa del Governo è molto attesa, per cui esprimo la mia preoccupazione che, pur nell'intento di venire incontro ad una esigenza altamente comprensibile, si corra il pericolo di non realizzare gli impegni assunti per la definizione di questo disegno di legge. Con questa affermazione non desidero essere elusivo o trovare giustificazioni circa la validità di una proposta che è maturata nella coscienza del paese; voglio soltanto dire che è necessario trovare altre forme ed altri strumenti per renderla realizzabile.

FRANCHI. Ho il dovere di dire che se l'onorevole Flamigni ritirasse il suo emendamento, io lo farei mio.

PRESIDENTE. Penso, pertanto, che dobbiamo procedere in ogni caso alla votazione. Pongo in votazione, in linea di principio, il subemendamento presentato dall'onorevole Franchi all'emendamento Flamigni allo articolo 11.

(*E' respinto*).

MORO DINO. Sul successivo emendamento il gruppo socialista si asterrà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, in linea di principio, l'emendamento all'articolo 11.

(*E' approvato*).

Gli emendamenti approvati in linea di principio saranno inviati alla Commissione bilancio per il parere sulla copertura finanziaria.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,10.

IL CONSIGLIERE VICARIO
IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO